Anno XXXVI. Mercoledì 30 Maggio 1883 N. 124

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'u cio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa r.d zione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

CRONISTORIA

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri recava negli *Atti parlamentari* annessi, il testo della discussione fattasi alla Camera sulla nostra elezione supplettiva.

Duolci che lo spazio ristretto del nostro giornale non ci consenta di riprodurla integralmente perchè occorrebbero a far ciò due interi numeri della *Gazzetta*. Rinunciamo pertanto a riprodurre gli splendidi discorsi degli onorevoli Cavallini e Chimirri, come la lunga cantafera del signor Relatore della Giunta, per far posto al discorso dell' onor. Tenani che compendia in modo eloquentissimo tutte le ragioni che si opponevano alla iniquità che la Camera fu costretta a sanzionare.

Iniquità la diciamo noi come la qualificarono moltissimi Deputati; fra gli altri l' on. Ferracciù Presidente della Giunta, e l' on. Spantigati Vice Presidente della Camera.

Ecco come parlò l'on. Tenani:

Tenani. In tanti anni di vita parlamentare quanti oramai ne conto, non ho mai interloquito sulla verificazione dei poteri, e ciò specialmente per due ragioni capitali:

Prima di tutto, perchè queste questioni toccano più o meno direttamente delle persone, e delle persone che, o furono, o sono per essere nostri colleghi.

In secondo luogo, perchè io ho sempre avuto una grandissima fiducia nella Giunta delle elezioni; e fin da quando, colla modificazione del vecchio regolamento, fu istituito questo nuovo tribunale, io era d' opinione che la sentenza sua dovesse essere inappellabile, perchè credeva che, in materia d' elezioni, fosse giudice più scrupoloso, più schietto, più imparziale, una Giunta di deputati scelti con imparzialità dall' onorevole presidente, che non tutta la Camera; poichè tutti sanno che la Camera non è il Corpo più adatto a fare da giudice in queste questioni. Che se adesso muto straordinariamente costume, la Camera vorrà credere, spero, che vi sia indotto da una ragione molto grave, e dico subito qual' è: la ragione è questa, che, senza essere Catone, s' intende, mi sono sempre piaciute le cause vinte, specialmente quando sono state indifese. Ora, sappia la Camera, che gli elettori del collegio di Ferrara, che hanno raccolto i loro suffragi sul candidato che restò apparentemente perdente, non ebbero una voce, nella discussione che si fece di questa elezione nel seno della Giunta, che li difendesse; e ciò non per colpa loro, e nemmeno, mi piace di soggiungere, per colpa della Giunta.

Ora, so bene che la Giunta, nell' alta imparzialità sua, è non solo giudice, ma anche difensore delle parti. Ma i miei colleghi capiranno benanche che i giudici, quando vedono disertare la difesa, sono inclinati a ritenere che la diserzione sia il tacito riconoscimento di una causa perduta.

Quindi unicamente perchè *audiatur et altera pars*, mi faccio a dire brevi parole; ma non torrò alla Camera, io credo, più di quattro o cinque minuti, e considererò specialmente tre ordini di fatti.

Primo fatto. Computo dei voti. Risulta dalla relazione che mentre l' on. Filopanti ebbe 4623 voti, Giorgio Turbiglio non ne ebbe che 4612: la differenza è dunque di soli 11 voti. Qui, o signori, io faccio una prima considerazione generale.

Quando in una elezione alla quale concorsero più che 9000 votanti, e dove la battaglia fu, se non aspra, certo molto vivace, e dove vi sono molte e molte schede contestate, quando, dico, in una elezione di questa natura vi è solo una differenza di 11 voti, bisogna andare molto guardinghi prima di pronunciare un giudizio. Tanto più, o signori, che se si esaminano a prima vista le schede contestate e si attribuiscono a quei candidati ai quali era più o meno manifesta l' intenzione del votante di dare il voto, si ha questo risultato, che quello che è perdente risulterebbe vittorioso, perchè mentre si può dire che quaranta schede circa potessero attribuirsi, a prima vista intendo, al Filopanti, più di sessanta bisognerebbe darne al Turbiglio. Ma queste sono considerazioni generali. Ora vengo a considerazioni più concrete; e prima di tutto rivolgo una domanda alla Giunta: le schede sulle quali era scritto il solo cognome, sono valide sì o no? Se mi si risponde no, allora finisco di parlare, perchè la mia causa sarebbe bell' è vinta.

In una sola Sezione in fatti, quella di Cento, troviamo che 14 schede sulle quali era scritto soltanto il cognome di Filopanti furono riconosciute valide; e siccome la differenza di voti fra i due candidati non è che di 11, tutti vedono che il perdente diventerebbe vittorioso.

Ma io credo che la Giunta mi risponderà che, per la considerazione del luogo, vale a dire, perchè in quella provincia non v' erano altre persone che avessero il cognome di Filopanti o di Turbiglio, ed anche per la considerazione del momento, vale a dire, perchè si trattava di due candidati ben noti, e perchè la lotta non era recente, specialmente per uno, mi risponderà, dico, che sono valide. E sta bene, ma allora bisogna che la Giunta conceda 12 voti anche al Turbiglio.

Premetto, per esser più chiaro, che di tutte le schede contestate (oltre a cento), la Giunta ha creduto di darne 19 all' uno e 19 all' altro candidato. Ma essa non ci ha detto la ragione di questo suo operato; ed è questa una lacuna che io lamento, non per farne un torto al relatore, ma perchè la condizione della difesa si trova ad essere peggiorata.

Io lascio da parte le 19 schede del Filopanti, e vengo alle 19 del Turbiglio. Dunque ritornando indietro, ed ammesso che le schede col solo cognome siano valide, bisogna che la Giunta ammetta altri 12 voti al Turbiglio.

Io ho qui uno statino, che ho ricavato colla maggior diligenza possibile dagli atti dell' elezione, dal quale risulta che effettivamente in varie Sezioni del Collegio, il Turbiglio avrebbe avuto 12 voti.

Ma, o signori, v' è un altro grosso numero di schede, nelle quali vi sono, è vero degli errori di ortografia, patrimonio di molti vecchi elettori, o specialmente dei nuovi creati dall'articolo 100, ma che sono valide senza alcun dubbio.

È impossibile che siano nulle quelle schede, nelle quali non v' ha di errato o di omesso che una consonante o vocale.

Ora io ho esaminato attentamente queste schede, ed ho trovato che bisogna darne 18 al Turbiglio.

Dunque, 12 prima, 18 adesso porterebbero a 30 invece che a 19 il numero dei voti da aggiungere al Turbiglio. Quindi la differenza degl'11 che è ora fra i due candidati sarebbe bella e sparita. Ma non basta, signori: io domando alla Giunta se quelle schede nelle quali il cognome fu scritto bene, ed il nome è mutato siano valide sì o no? Per regola generale dovrebbero considerarsi come nulle; ma in un Collegio dove per la notorietà dei candidati si credette che possono essere valide le schede nelle quali si scrisse il solo cognome, pare a me che dovessero ritenersi valide anche quelle schede nelle quali il cognome essendo stato scritto bene, venne errato invece il nome; in questo caso siccome col nome del Filopanti furono scritte errate in questo modo 5 schede, e con quello del Turbiglio 16 questi verrebbe a guadagnare 11 voti; di modochè non solo avrebbe raggiunto il suo avversario, ma lo avrebbe superato di 11. E non basta ancora. Vi sono delle schede nelle quali vi sono delle aggiunte o delle dichiarazioni: alcune di queste possono dar luogo al sospetto che siano state fatte e scritte dall' elettore per farsi conoscere; ma ve ne sono altre che secondo me si debbono credere innocenti: ed anche qui ammettendo per buone quelle date al Filopanti e quelle date al Turbiglio, questi guadagnerebbe altri 2 voti in confronto del suo avversario.

Ma fin qui, o signori, si tratta di un apprezzamento individuale, discrezionale, peritale, direi quasi, sulla validità delle schede, ed in questo giudizio si può essere di varie opinioni; ma io ho un secondo fatto sul quale richiamo l' attenzione della Camera, ed è un fatto secondo me ben più grave.

Voi sapete che la nuova legge elettorale all' articolo 70, modificando l' antica legge, ha voluto che non solo le schede contestate, ma anche le nulle e le bianche fossero annesse ai verbali; perchè la legge ha voluto che di queste schede nulle fosse giudice supremo la Camera.

Ora che cosa è avvenuto nel collegio di Ferrara? È avvenuto che furono dichiarate nulle e abbruciate 26 schede, secondo la Giunta. Ma qui a me dispiace di rilevare un errore materiale, involontario, nel quale è caduta la Giunta. Le schede bruciate non sono 26, ma 31; poichè oltre quelle 3 Sezioni di cui vi parla la relazione, ce ne sono altre due; c' è Ferrara 9° e Gaibanella; ed a Ferrara 9° furono abbrucciate 4 schede, e 1 a Gaibanella, che fanno 5, dunque 26 e 5 fanno 31. Ma per facilitare la discussione ammettiamo che sieno 26. Che cosa fa la Commissione di queste 26 schede? Annulla le operazioni elettorali delle Sezioni, nelle quali le schede nulle vennero abbruciate; poi somma i voti ottenutivi tanto dall' uno che dall' altro candidato, e li sottrae dalla somma totale. È giusta questa ipotesi, signori? Ma sapete ove conduce questa teoria? Conduce a *zero*; perchè quando da due quantità disuguali sottraete due quantità uguali fra loro, resteranno sempre due quantità disuguali; dimodochè se anche le schede bruciate fossero 200 o 300 o 500, e la differenza fosse di un solo voto nel risultato finale, queste 200 o 300 o 500 schede non potrebbero, a questo modo, cambiare il resultato della elezione. È addirittura, a mio modo di vedere, un assurdo.

La Commissione poi fa un secondo calcolo e attribuisce le schede abbruciate a quel candidato, che nella Sezione è stato perdente: a questo modo, delle 26 schede bruciate (dico 26 per la facilità della discussione, ma furono come abbiamo visto, 31) ne attribuisce 13 al Turbiglio nella Sezione di Poggiorenatico, e 13 a Filopanti nelle due Sezioni di Formignana e di San Nicolò.

Ma non s' accorge la Commissione che questa teoria conduce a conseguenze strane e diverse, volta per volta? Supponga il fatto che nell' elezione di Ferrara, le schede bruciate fossero state solo quelle della Sezione di Poggiorenatico. Ora, siccome il perdente è stato il Turbiglio, così bisognerebbe proclamare eletto il Turbiglio, anzichè il Filopanti, e neppur questo ci parrebbe giusto. Vedete quanto sia mostruosa anche codesta seconda teoria della Giunta: se le schede bruciate lo furono in Sezioni dove è rimasto perdente quello che fu perdente anche nell' esito finale, che cosa ne avverrebbe? Ne avverrebbe che un candidato che fu realmente perdente, ma lo fu unicamente perchè bruciarono delle schede nulle nelle Sezioni dove ebbe voti minori, riuscirebbe vittorioso.

Per esempio, un candidato riesce vittorioso con 50 voti. Vi sono 51 schede annullate in una, due o tre sezioni, nelle quali l' altro candidato era perdente: dategli a quest' ultimo, codeste 51 schede bruciate e la sua sconfitta si muterà in vittoria.

A me pare che queste siano conseguenze stranissime e addirittura mostruose.

No, signori: l' una e l' altra teoria, secondo me, sono inammissibili. Quando, come nella legge vecchia le schede contestate non erano annesse al verbale; quando gli elettori non potevano votare, come avvenne nel caso di Malamocco per l' elezione di Venezia e in tanti altri casi; e quando, secondo la nuova legge, le schede nulle sono bruciate e sottratte al loro giudice naturale e legittimo non c' è che una sola via da seguire: sommare tutte queste schede, e se il numero sommato può variare l' esito finale della elezione, bisogna annullare l'elezione stessa; non c' è altro mezzo.

Vengo ad un terz'ordine di fatti abbastanza gravi.

Sa la Camera che cosa avvenne nella sezione di Lagosanto? A Lagosanto nell' elezione dell' ottobre passato, su 80 voti il Turbiglio ne aveva avuti 70. Tre mesi dopo in quella elezione ne ha 6 soltanto.

Cosa possibile perchè io conosco bene quanto sia mutabile la volontà degli elettori, perfida come l' onda. *(Mormorio)*. Abbiano pazienza e vedranno che questa considerazione ha il suo valore. Infatti prima ancora (badino che questa è una circostanza da non dimenticarsi) prima ancora che fosse conosciuto l'esito finale della elezione, 13 elettori di Lagosanto, davanti a pubblico notaio, protestano di aver dato il loro voto al Turbiglio. Ma non basta, signori, c'è un numero rispettabile di elettori i quali protestano perchè il banco era collocato in modo che gli elettori non potevano passarvi dietro.

Nè basta ancora; protestano perchè c'era un membro dell'ufficio che scriveva il nome sulla scheda e poi la consegnava bell' e scritta agli elettori.

So che ne è stato sporta querela, la quale è in corso. So che c'è una controprotesta fatta davanti al pretore di Lagosanto da 5 o 6 elettori che dicono che dietro il banco si poteva girare perchè ne era distaccato circa un metro. Ma badate, o signori, che cosa vuol dire circa un metro?

Possono essere anche 70 o 80 centimetri; ora metteteci la sedia e chi vi si siede e poi ditemi se ci si può passare. Ad ogni modo mi pare che questi fatti avvenuti a Lagosanto meritassero che la Commissione andasse un po' più a fondo della cosa.

Qual è adesso la mia conclusione? Dietro le osservazioni che ho fatte sul computo dei voti, potrei domandare che fosse proclamato il Turbiglio. Questo non lo farò mai. Fossi anche dieci volte più certo di quello che sono, che l'eletto è stato realmente il Turbiglio, io vorrei che la proposta della sua proclamazione partisse in ogni caso dalla Giunta per varie ragioni, e specialmente perchè non si potesse nemmeno sospettare ch'io parlo per odio o per amore. Lo dichiaro altamente: la persona, in favore della quale io parlo, non la conosco; e l'altra che apparentemente combatto, io la stimo ed onoro pel grande patriottismo, per la vasta cultura e per la integrità del carattere.

Per le considerazioni da me svolte sulle 31 schede bruciate, dico 31 e non 26 come erroneamente sostiene il relatore, io potrei proporre l'annullamento dell'elezione, e credo che la mia proposta sarebbe discreta. Non faccio neppure questa proposta, appunto per la grande deferenza, che ho alla Giunta. E non faccio neppur quella di una inchiesta pei fatti di Lagosanto.

No, io propongo che gli atti siano rimessi alla Commissione per un nuovo esame.

I fatti che ho narrato non li potete negare. Un errore, involontario certo, la Commissione lo ha pur commesso; qualche altro in quel volume di documenti dell'elezione, ne può essere incorso. Non c'è stato nessuno che abbia difeso davanti alla Giunta gli elettori del collegio di Ferrara, che hanno votato per il Turbiglio. Se io dunque domando alla Camera che si rimetta questa elezione ad un nuovo esame della Giunta, potrebbe forse essa opporvisi?

Io credo di no. Se raggiunsi il mio intento e vi persuasi, parlai come volli, se no, come potei.

I NUOVI MINISTRI

Il tema favorito dei giornali è ora quello di discutere i due nuovi ministri, dei quali si studia il passato, e il presente per indovinare l'avvenire; per comodità di argomentazione alcuni giornali inventano i fatti che loro fanno comodo per dare apparenza di credibilità alle previsioni che essi fanno.

È una fatto che, nello stesso modo in cui lo spiccato colore dei due ministri uscenti accentua il significato della crisi, lo determina altrettanto bene il carattere non politico dei due loro successori.

Non si poteva scegliere più felicemente due uomini che meglio nel Ministero fossero i rappresentanti della evoluzione. Alla Giustizia chi ci sta meglio d'un magistrato? Dopo esservisi cambiati parecchi avvocati e uomini di parte per giunta, il portafoglio ritorna nelle mani di un magistrato che nella politica non si immischiò quasi punto e la sua vita consacrò alla amministrazione della giustizia.

Un altro portafoglio non politico dovrebbe essere quello dei lavori pubblici, se non si voglia, come accadde governante il Baccarini, che si spendano i milioni dei contribuenti nel fare ferrovie politiche, porti elettorali, strade partigiane. Quanta è l'importanza morale della indipendenza dai legami di parte nel guardasigilli, altrettanta è l'importanza economica del divorzio fra la politica e l'amministrazione in chi regge i Lavori pubblici. Ed a questa stregua è veramente opportunissima la scelta dell'on. Genala, uno dei deputati giovani per età, ma maturi di senno e di studii.

Nel discorso che il 23 ottobre dello scorso anno l'on. Genala dirigeva ai suoi elettori, c'è questa dichiarazione:

« Un partito di governo — cioè a dire un partito che è al potere, e vuol rimanerci — non deve pascersi d'idee chimeriche ed astratte, nè rivolgersi alle passioni delle masse, nè avventurare promesse imprudenti e a lunga scadenza. Essere progressista oggi, in Italia, significa adunque, anzi tutto dichiararsi senza riserve monarchico-costituzionale, poichè la monarchia liberale è la grande opera dei plebisciti, il grande atto della sovranità nazionale, e l'unità s'è fatta nel suo nome. In pari tempo, non si è veri progressisti che se si accettano le istituzioni, quali sono, come punto di partenza, non per combatterle la sostanza, ma per consolidarle e farne dividere i benefici, e farle amare in tutte le classi sociali....

L'elettore progressista *non può e non deve* dare il suo voto a un candidato repubblicano e l'eletto dei progressisti dovrà riconoscere a sua volta che il progresso, per il momento, non consiste in nuove riforme politiche, ma nel lavoro d'assimilazione di quelle che sono state testè compiute »

Non si può essere più precisi nel formulare un programma che sia in più aperta e specchiata contradizione a quello dell'onor. Baccarini, e il discorso dell'on. Genala si può a buon diritto considerare come il miglior commento al voto del 19 e alla crisi, che ne fu la conseguenza.

Alla partigianeria, sostituisce l'amministrazione, alle vedute politiche, quelle economiche per lo svolgimento della produzione e della ricchezza nazionale.

Si dice che vogliasi fare alla Camera una interpellanza sul significato della crisi; ci pare strano che ci sia chi ha bisogno di chiarire cosa per sè evidentissima; ma se verrà fatta davvero l'interpellanza, basterà per rispondervi confrontare i due membri che escono coi due che entrano, e la spiegazione si fa da sè.

IN ITALIA

ROMA 28 — Nel Consiglio dei ministri di ieri venne deciso di soprassedere alla nomina dei cinque segretarii generali, mancanti nei Ministeri.

Non è ancora positiva la dimissione dell'on. Simonelli.

È vero che l'on. Baccarini si è fatta liquidare la pensione di Ispettore col *maximum* di lire ottomila.

— Oggi ci fu il Congresso dei Reduci nella sala del Campidoglio. Lo inaugurò Menotti Garibaldi, il quale dopo è partito per Caprera. Essi elessero a loro presidente l'onor. Fabrizi e a vicepresidente l'on. Maiocchi.

Venne discusso prima il tema del riconoscimento giuridico della Società dei Reduci, e fu approvato all'unanimità l'ordine del giorno seguente:

« L'Assemblea, convinta del diritto al riconoscimento giuridico, dà mandato alla Presidenza di provocare la sanzione legislativa per ottenere il diritto stesso, raccomandando ad essa che non vincoli la loro autonomia e indipendenza, e respingendo anzi fin d'ora l'ingerenza governativa che potesse menomamente violarle. »

BOLOGNA — L'altro dì il *tram* a vapore si scontrò con un *tram-de-pavè*. Un cavallo di questo stramazzò al suolo ed ebbe fratturate le gambe. Ma quel che è peggio, tre persone riportarono delle contusioni, fra le quali una signora piuttosto gravemente.

ALL'ESTERO

STATI UNITI — Il 13 aprile scorso giungeva a Nuova York e andava ad alloggiare al Windsor Hôtel un ufficiale italiano del R. Savoia Cavalleria un bel giovane alto ed elegante, che si chiama G. Bettini, veneto.

Proveniva da Fortress Monroe dove conobbe la signora Josephine M. Ayer vedova di James C. Ayer, un fabbricante di medicine patentate. Tornato in Nuova York visitò quella signora e si innamorò della figlia di lei, che abita al n. 5 West Fifty-seventh street.

Cosa avvenne fra i due giovani?

Il fatto sta che il 13 maggio, dopo pranzo, il giovane ufficiale (che pare venuto qui in permesso) fece la sua solita visita alla famiglia Ayer e poi uscito, quando giunse presso il palazzo Vanderbilt, si tirò due colpi di revolver nella parte sinistra del petto infliggendosi due gravissime ferite.

Un amico residente a Brooklyn, che era con lui, chiamò una vettura e condusse il ferito al St. Luke's Hospital dove lo visitarono i medici Hunter e Develin.

Era elegantemente vestito, aveva un magnifico orologio d'oro e diamanti alle dita. Poteva parlare ancora e confessò ai dottori che aveva tentato di suicidarsi e che desiderava di morire.

Gli si trovarono in tasca tre lettere: sopra una era scritto in francese *Questo è il mio testamento*, la seconda era indirizzata al signor Secchi, direttore dell'*Eco d'Italia* (che lo conosceva personalmente) e la terza al signor Lionello Bettini, ufficiale di cavalleria palazzo Canossa, Verona.

Dalle informazioni assunte, pare che il disgraziato giovane avesse deciso di suicidarsi perchè il suo amore non era corrisposto dalla signorina Ayer.

Al Windsor Hôtel, nulla sanno dire se non che il signor Bettini era un vero *gentleman* e pagava regolarmente i suoi conti.

NIZZA 29 — Sotto la presidenza del sindaco Borriglione la commissione sta compilando il programma per la commemorazione dell'anniversario della morte di Garibaldi.

INGHILTERRA — La stampa unanime inveisce contro la Francia per i fatti del Tonkino.

Il *Times* dice essere probabile che si facciano rimostranze alla Francia, indicandole i limiti da non oltrepassarsi.

SPAGNA — Sono cominciati i processi pei fatti della *Mano nera*, e destano grande interesse. Si prolungheranno per una settimana.

Il pubblico ministero domanda la pena di morte per trentadue implicati nelle sette uccisioni avvenute, ed i lavori forzati per altri 60 imputati.

Si posero in libertà quasi tutti gli internazionali.

AUS. UNGH. — Si ha da Vienna 28: Per cagione di donne, stanotte successe una gravissima rissa in un'osteria del sobborgo viennese di Waring. Si venne alle coltellate.

Le guardie di polizia subito accorse non riuscirono a sedare il tumulto ed i soldati venuti a loro rinforzo dovettero letteralmente prendere d'assalto lo stabilimento. Ci sono 4 morti e 13 feriti. La polizia rifiuta assolutamente di somministrare particolari.

— A Temesvar il fiume Temes straripò: il pericolo è grandissimo.

SVIZZERA — Il popolo zurighese, uno dei più avanzati della Confederazione svizzera, decretò con 88,000 voti contro 85,000, il ristabilimento della pena capitale.

Milano e Zurigo.

Dalla Presidenza del Comitato dell'Esposizione Nazionale svizzera ricevemmo jersera la seguente comunicazione:

Zurigo, 26 Maggio.

Il 4 Giugno cento professori dell'orchestra della Scala di Milano onoreranno della loro presenza l'esposizione nazionale svizzera di Zurigo, aperta dal 1 Maggio e tanto bene riuscita. Essi, sotto la direzione del loro distinto capo, il signor Faccio, daranno a Zurigo, tre concerti che non mancheranno di esser molto applauditi.

Zurigo che da secoli è in così intime relazioni colle città dell'alta Italia saprà in sommo grado apprezzare il saluto che sulle ali della melodia le giunge d'oltr'Alpi da quella bella e sontuosa Milano che mercè la meravigliosa ferrovia del Gottardo è diventata sua vicina.

Accademia di scherma

Un pubblico sceltissimo, fra cui molte eleganti signore, assisteva Domenica 27 corrente, nel ricco salone della Società Bolognese di scherma, ad un'accademia che prenderà il nome:

Accademia San Malato

Alle tre, la serie degl'assalti veniva aperta dai signori Vannucchi e Malvica che si misurano alla spada.

L'assalto a sciabola fra De-Peverelli e l'invitto Pecoraro piacque molto.

Dopo, attacco alla spada fra Grillo ed Orlaudi.

Il Barone Turillo di San Malato poscia, presenta il figlio Athos - (un bel pezzo di giovinotto tredicenne) al quale impartisce una lezione d'impianto e di fioretto.

L'eleganza e la correttezza non potrebbero essere superiori.

Passati alla parte seconda il signor Curasi - ha per avversario alla spada il signor De-Peverelli.

Alla sciabola indi, il signor Malvica ha di fronte il signor Aiazzi.

Riesce di grandissimo effetto l'esercizio San Malato coll'allievo suo Orlandi - che essenzialmente s'aggira su parate ratte come baleno.

Giunti alla terza parte del programma troviamo di fronte alla spada: Aiazzi e Spallanzani.

Questi esercizi, rallegrati negl'intermezzi da scelti pezzi di musica, furono, e ben a ragione, applauditissimi.

In tutti indistintamente i tiratori s'ammirò una valentia da ben persuadere che questa nobile arte è in deciso progredire.

L'assalto alla sciabola con guanti da spada fra li signori Vannucchi e Grillo riescì vivace, briosissimo.

Finalmente frammezzo alla più viva attenzione, ed ai replicati unanimi applausi, compaiono baldi:

San Malato e Pecoraro

Agl'applausi succede un glaciale silenzio. Per ben oltre venti minuti durano i loro assalti.

I colpi toccati al Barone Turillo di San Malato, è opinione, siano stati superiori a quelli dall'anfitrione dei tornei di Milano e Modena, ricevuti.

Entrambi però dimostrarono, nella loro diversa scuola una competenza assoluta, un'eleganza invidiabile, una specialissima attitudine.

Il bravo Maestro Giolini ne diresse egregiamente gl'assalti, e la Presidenza della Società Bolognese fu con tutti, oltremodo cortese.

C. Bonis

CRONACA

Il mercato di lunedì. — *Grani* — Calmi nei prezzi con affari assai limitati. Qualche vendita di genere pronto da L. 25 a 25.25 con maggior volontà di vendere della ottava scorsa.

Anche i grani futuri erano più offerti a 26.25 per Decembre e 24 a 24.25 per Luglio; per una partita di 1500 quintali da riceversi appena pronto, di possidenza primaria, si pagò

-sino 24. 40. Le notizie della campagna sono discordi - v'è chi spera in un bel raccolto, altri dubitano di un buon risultato; in generale è accertato però che la produzione sarà minore assai dell'anno scorso.

Granoni — Fiacchi, inattivi - 18. 50 circa le qualità pronte con consumi stentati; fattosi 18 per Novembre e Decembre.

Canepa — Parecchie partitelle si vendettero da L. 215 alle 225. 50 secondo il merito. La rimanenza presso i possidenti e limitata assai - i negozianti che hanno forti partite a prezzi cari non vendono per ora.

Ecco la ragione della nessuna attività del nostro mercato.

La lapide famigerata. — Veniamo a sapere che il Sindaco convocava negli ultimi giorni tutti i rappresentanti che fanno parte del Comitato, in seguito al coro delle proteste sorte da ogni lato contro la scellerata locuzione dell'epigrafe in onore di Garibaldi.

Tutti ravvisarono non potersi far nulla perchè.... perchè portata al completo l'incisione!!!

Non facciamo commenti perchè c'è da avvelenare la penna e da guastarsi il sangue a commentare simili balordi scuse.

Non supporranno però questi rappresentanti colendissimi di passarsela liscia. Resterà tempo a noi e agli altri organi cittadini di sapere i loro nomi e di coprirli uno ad uno del ridicolo e delle beffe che meritano, essi, il loro contegno e la loro epigrafe.

Oh vivaddio, se nel castello potranno i posteri leggere sul marmo quell'immenso capolavoro, è giusto che andando alla Civica Biblioteca e sfogliando i volumi dei giornali cittadini, essi vedano eziandio che ci fu pure chi sferzò a sangue la ostinata e strigliata asinaggine che impera.

Intanto ci scuseranno il dott. Gennari e gli altri egregi cittadini che ci assediarono in questi ultimi giorni di lettere e di proteste su tale argomento, se non diamo pubblicità ai loro scritti.

Vedono già che c'è da sciupare ranno è sapone senza nulla avvantaggiare.

Premiazione. — Domenica, ricorrendo la festa nazionale, si farà nella sala di fisica del R. Liceo la solenne distribuzione dei premii agli allievi dello stesso Liceo, del Ginnasio e della Scuola Tecnica.

Corte d'assisie. — Continua la discussione della causa contro i fratelli Mantovani ed altri accusati di assassinio. L'udienza di ieri fu occupata in interrogazioni rivolte ad alcuni testi già escussi ed in ischiarimenti col Perito ingegnere, quindi la continuazione fu rimessa ad oggi ore 9 1[2 e principierà colla requisitoria del P. Ministero.

Per il fresco. — Sappiamo che l'udienza per i dibattimenti nella causa Sani-Leati venne fissata per l'11 Luglio e giorni successivi.

Servizio dei vaglia postali. — Il *Diritto* annunzia che alla Direzione generale delle poste si stanno preparando nuove disposizioni regolamentari pel servizio dei vaglia postali. Pare probabile che le nuove disposizioni andranno in vigore col 1.° luglio. Si dice che colle nuove disposizioni saranno risoluti alcuni gravi problemi, e fra gli altri quello dei vaglia non recapitati, il cui valore, fino ad ora, dopo i 5 anni di prescrizione, andava a beneficio dell'erario, ed ora dopo un anno sarà rimesso ai mittente. Certo saranno introdotte nel servizio dei vaglia postali importanti innovazioni, e noi ce ne congratuliamo col comm. Capecelatro, direttore generale, e col cav. Alessandro Metalli, capo divisione addetto a quel servizio.

Società dei Reduci. — Un manifesto della Presidenza annunzia che la società, a commemorare il primo anniversario della morte del generale Garibaldi, inaugurerà col consenso del Municipio una lapide sotto il Palazzo della Ragione a fianco di quella che sorge dedicata ai tre martiri Succi, Parmeggiani e Malagutti.

L'inaugurazione si farà alle ore 5 pomeridiane.

Agli operai. — Ricordiamo che domani scade il tempo utile dell'iscrizione presso il Comitato espressamente instituito, per quegli operai che intendono essere compresi nel gruppo che verrà mandato a scopo di ammaestramento all'Esposizione di Torino del 1884.

Lotteria per gli inondati. — La Commissione nominata dalla Presidenza della Società B. Tisi, fa noto che la lotteria artistica di beneficenza verrà estratta Domenica 3 Giugno nel Civico Ateneo alle ore 1 1[2 pomeridiane.

In questura: Troviamo oggi registrato il furto di tre battelli avvenuto sulla via della Valle Bosco (Lagosanto) a danno di tre fratelli Tagliati.

Più due piccoli furti di fascine e *frasconi* da viti a Ostellato e Masi Torello.

Teatro Tosi Borghi — Non fa mestieri di annunciare con molte parole che questa sera ha luogo la beneficiata della signorina Savelli. Si può esser certi ugualmente di vedere un brillantissimo teatro.

Si darà l'intera opera *Faust* e dopo il 3.° atto la beneficata canterà la scena del sonnambulismo nel *Macbeth*.

Ferrara il 29 Maggio 83.

In una corrispondenza da Argenta lessi nella *Gazzetta Ferrarese* del 28 Aprile u. s., una relazione che può riassumersi: Un meritato elogio a Sua Eccellenza il Conte Massari Duca di Fabriago, all'Illmo Comm. Ulrico Geisser di Torino ed all'Agente del prelodato signor Duca per le ben comprese sistemazioni dei terreni e per le provvide offerte di lavoro agli operai di quelle località.

Dopo quanto scrisse l'egregio corrispondente io non posso che formarmi l'eco delle sue idee e delle sue parole, plaudendo al nobile scopo di far conoscere a tutti col mezzo della stampa quanto si adoprino i ricchi e previdenti proprietarj per alleviare i bisogni dell'operaio.

Di Sua Eccellenza il Duca Massari non mi fermerò molto a parlarne, giacchè i suoi vasti Tenimenti ed i suoi vistosi capitali sfuggono ad ogni confronto per l'entità dei lavori e di somme impiegatevi. Accennerò solo quanto ebbi occasione di vedere, e cioè due belli e nuovi fabbricati siti nella Tenuta in Filo, più tre Cisterne ed un pozzo a tubazione interna. Saggio fu il pensiero di provvedere all'acqua potabile così imperiosamente richiesta in quelle località.

L'esperienza dirà poi se le Cisterne saranno di qualche utilità e se la tubazione concentrica del pozzo dia buoni risultati. Non mi venne di sapere però ove fosse in attività il pozzo Artesiano citato dal corrispondente di Argenta, e me ne duole.

In quanto a sistemazioni di terreni, una bella ne vidi nella Tenuta S. Biagio, nelle Valli Bonificate ed altre di minore importanza in vari luoghi.

A quanto tacque il signor corrispondente rispetto al Comm. Geisser vedrò io di supplire portando alcune notizie e cifre di incontestabile realtà.

Dice il mentovato articolo: « *I terreni di codesti Signori furono sistemati, in quanto a quelli del Geisser da una persona tecnica all'uopo incaricata ecc.* » e qui m'è duopo chiarire ad omaggio del vero che tutte le grandiose sistemazioni dei terreni, tanto nel secondo Circondario, quanto nelle Bonifiche. gl'impianti di Vigne e gli schizzi dei nuovi fabbricati furono affidati, come sempre lo sono, al signor Gilberto Grandi quali solo diresse e li condusse a termine coadiuvato dal fattore Enrico Stanzani. Quindi non ad una persona tecnica ma ad un proprietario e coltivatore di terreni devonsi i lavori che ben si può dire ammiransi.

E ripeterò ammirevoli perchè il signor Gilberto Grandi seppe in pochi anni ridurre il vasto Tenimento in modo che non un Ettaro di terreno trovasi incoltivato nella *Tenuta Boccaleone*. Di quanta efficacia sia stata l'iniziativa dell'Illmo Comm. Geisser nell'impiegare in lavori di terra e nuovi fabbricati tanti capitali lo dimostra il fiorente aspetto delle campagne e la bella mostra che di essi fanno i terreni delle Bonifiche corredati di ben 1500 piante e di un 6000 viti, con frumenti superbi e di buonissime speranze.

In quelle già deserte lande sorsero *Nove* fabbricati per bestiame ed abitazione, stabilendo di provvedere all'acqua potabile con filtri all'uopo, nè qui si arresta la buona volontà del signor Comm. Geisser che all'egregia cifra di L. 140,000 spese in poco più di quattro anni in tali lavori straordinari ha già decretato altre se ne aggiungano, e così altre fabbriche si erigano e nuove e ben studiate sistemazioni di terreno si compiano.

Però non solo al miglioramento della proprietà, ma bensì anche al bisogno delle classi agricole, s'iniziò il pensiero di tanto lavorio; e la popolazioni di Boccaleone, Argenta e limitrofe devono a questa buona volontà degli egregi proprietari se ebbero ed hanno continuo lavoro e buona mercede.

Speriamo che al nobile esempio s'informino i molti ricchi proprietari della nostra Provincia, quali agendo in simil guisa raggiungeranno il duplice scopo della miglioria dei terreni e del ben essere dei loro terrazzani.

Intanto facciamo plauso di cuore a Chi così saggiamente amministra e sapientemente impiega il capitale in Agricoltura, ed a Chi prese sì nobile iniziativa fra i grandi proprietari; dei quali, e pel già fatto, in prima linea camminano nella nostra Provincia Sua Eccellenza il Conte G. Massari Duca di Fabriago, ed il Comm. U. Geisser.

F. F.

VARIA

L'illuminazione di Mosca e i Dispacci del *Secolo*.

L'*Italia* di Milano recava ieri la seguente amena noterella: « Dopo la cerimonia dell'incoronazione, dopo il banchetto nella *Granovitaia Palata* una splendida illuminazione doveva chiudere a Mosca le feste di ieri.

« Se vi fu, e se sia riuscita bene, non possiamo dirlo ancora, non essendocene giunta la descrizione telegrafica; che ci arriverà forse in tempo per poter essere inserita in questo stesso numero.

« Ci sarebbe facile fabbricare una descrizione qualunque di essa, mescolando in tutte le salse gli aggettivi *scintillante, splendente, smagliante, magnifica, stupenda, sorprendente*, ecc., ecc., ma non vogliamo imitare il *Secolo* che mercè il suo eccellente, prodigioso servizio telegrafico particolare riceveva iermattina da Mosca alle ore 9, 55 la descrizione come se fosse già avvenuta dell'illuminazione che doveva aver luogo ieri sera !!!!!!!!

« Perchè il nostro confratello non vanta anche il suo servizio profetico?

« Oh *Secolo*.... dei lumi!!

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
29 Maggio

Bar.° ridotto a o°	Tem.ª min.ª 16°, 0 c
Alt. med. mm. 765,17	» mass.ª 25°, 3 c
Al liv. del mare 767,17	» media 20°, 3 c
Umidità media: 74°, 5	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo, Goccie di pioggia
30 Maggio — Temp. minima 17° 0 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
30 Maggio ore 12 min. 0 sec. 34.

Telegrammi Stefani

Parigi 26. — Fu ordinato a Kergaradec di fermarsi a Saygon e di non andare ad Hue.

— (Senato). Berenger protesta contro la soppressione dei cappellani e la laicizzazione degli ospedali. In nome della libertà di coscienza invita il ministro ad opporsi al fanatismo dell'amministrazione del consiglio municipale di Parigi che ferisce i sentimenti religiosi.

Il ministro dell'interno risponde che fece tutto il possibile per assicurare la libertà del culto negli ospedali, ed intavolò coll'arcivescovo negoziati che andarono falliti.

Tolone 29. — È cominciato l'imbarco delle truppe pel Tonkino.

Saygon 29. — Bonet parte oggi pel Tonkino.

Parigi 29. — La *France* dice. Le notizie del Senegal non sono soddisfacenti. Il colonnello Desbordes inoltratosi in ricognizione per 40 chilometri contro Teran non potrebbe più ritornere a Saintlouis.

Le feste di Mosca

Mosca 28 — L'imperatore percorse iersera in vettura la città senza scorta, per vedere la illuminazione.

Monsignor Vannutelli è stato ricevuto oggi dall'imperatore.

Da stamane l'imperatore e l'imperatrice ricevono le felicitazioni nella sala di Sant'Andrea seduti sul trono. Entrò prima il clero. Il ricevimento del corpo diplomatico cominciò a mezzodì. Gli ambasciatori recaronsi tutti al Kremlino in uniforme, in carrozze di gala, poi sfilarono davanti al trono tutti i generali e dignitari ufficiali, marescialli, la nobiltà, le delegazioni. Seguirono i sindaci delle grandi città. Le Deputazioni della provincia della Vistola, della Filandia e di altri paesi sottoposti all'imperatore portavano numerosi doni consistenti principalmente in gioielli russi.

Un manifesto imperiale pubblicato stamane reca numerose onorificenze e ricompense accordate dall'imperatore. Il conte Tolstoi ricevette l'ordine di S. Andrea.

Stasera sarà rinnovata l'illuminazione del Kremlino.

Domani sera vi sarà ballo in costume a corte.

— L'ambasciatore d'Inghilterra, recandosi a mezzodì al Kremlino per felicitare l'Imperatore, ebbe la vettura spezzata completamente per urto con altra vettura nel momento che passava sotto la porta della Sparakia. Lo ambasciatore rimase illeso. Assistette alla cerimonia.

Tutti i sovrani e capi di Stato, diressero telegraficamente felicitazioni all'imperatore. Un dispaccio dello imperatore Guglielmo lunghissimo è particolarmente cordiale. Lo czar rispose che aveva coscienza della responsabilità che gl'impone l'incoronazione. Sperava nell'aiuto della Provvidenza di compiere fino alla fine la sua missione.

Il ballo a corte è splendido. L'imperatore e l'imperatrice vi restarono dalle 9 1[2 alle 11. Ballossi la danza polacca, terminata la quale i sovrani, i principi e gli ambasciatori circondati da ciambellani, paggi, scudieri ecc. fecero una passeggiata nelle sale.

In una grande sala erano esposte le corone imperiali e tutti i doni ricevuti oggi che ascendano a parecchie centinaia e sono una meraviglia di ricchezza. Dai saloni dominavasi tutta la illuminazione del Kremlino. Lo spettacolo era fantastico e lo sfarzo insuperabile.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Bukarest 29. — Ghika è ritornato oggi a Londra. Credesi porti la risposta del governo alla nota di Granville relativa al trattato di Londra.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

LA PUBBLICITÀ GENERALE ITALIANA

si fa premura di rendere avvisati i sofferenti di qualsiasi tosse fosse anche la più ribelle di avere acquistato dal celebre Chimico E. SALVI la specialità

IL RICOSTITUENTE SALVI

che è per eccellenza depurativo del sangue.

Detto RICOSTITUENTE, composto esclusivamente di sostanze vegetali, è ottimo inoltre per combattere le febbri più ostinate.

Trascriviamo alcuni certificati dai quali il pubblico potrà facilmente rilevare l'utilità del RICOSTITUENTE.

Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere il timbro E. S. e la firma dell'inventore, non chè quella del Direttore della Pubblicità Generale Italiana.

Prezzo della bottiglia L. 5 — aggiungendo 50 centesimi si spedisce franca di porto in tutto il Regno.

Dirigere domande col relativo importo alla *Pubblicità Generale Italiana via SS. Apostoli* 8 - *ROMA - angolo Corso* 259.

CERTIFICATI

Ill.mo Sig. Direttore della Pubblicità Generale Italiana.

Ricevei le bottiglie del *Ricostituente Salvi* da V. S. inviatemi e che ho esperimentato in una accanita tosse che da tempo mi travagliava, tale è stata la efficacia di questo rimedio che in pochi giorni fu totalmente liberato dal mio incomodo.

Tanto le partecipo per sua norma e per dovere di gratitudine, mentre ho il piacere di salutarla distintamente. *Dev.mo suo* - Comm. P. COLOMBO
Capo Divisione al Ministero d' Agricoltura e Commercio.

Caro Signore

La ringrazio della boccetta del Salvi di cui ho esperimentato con vantaggio il contenuto.
Sig. V. Venzo - Roma Conte CARLO RUSCONI
Segretario Gen. del Cons. di Stato.

Sig. Salvi

Affetto da forte bronchite ho fatto uso per curarla del suo *Ricostituente* che in pochi giorni mi ha ritornato in perfetta salute.

Le faccio quindi i miei ringraziamenti ed encomi pel suo umanitario ritrovato, mi creda *Suo Dev.mo* VERRI GIUSEPPE addetto alla Casa Reale.

TUTTI I GIUOCATORI DEL LOTTO

che vogliono esperimentare la fortuna con felice successo si abbonino al Periodico

IL BUON AUGURIO

indispensabile a tutti i giuocatori del Lotto; si pubblica in Roma ogni mese.

Ogni numero contiene: Regole sicure per vincere alle diverse estrazioni — Numeri da giocarsi — Estratto delle più celebri cabale — La vera interpretazione e spiegazione dei sogni — Riassunto dei principali fatti del giorno e numeri ricavati dai medesimi — Elenco mensile di tutte le estrazioni del Regno. — Tutte le norme e disposizioni relative al R. Lotto.

Abbonamento per un anno lire **4** — Un numero separato cent. **50**.

Per abbonarsi dirigere domanda, col relativo importo in vaglia postale o biglietti di banca, all'Amministrazione del Periodico IL BUON AUGURIO - ROMA, via SS. Apostoli 8.

NB. Il Periodico sarà spedito anche a coloro che daranno le proprie iniziali.

PUBBLICITÀ GENERALE ITALIANA

La casa di Pubblicità Generale Italiana avvisa aver fatto acquisto della

POMATA ANTIGOTTOSA SALVI

il non plus-ultra dei rimedi finora conosciuti per combattere la Podagra ed i dolori artritici. — Coll' uso di questa portentosa pomata, la gotta o podagra viene completamente vinta, come anche i dolori artritici i più inveterati vengono calmati, riacquistandosi con questo balsamo la primitiva salute.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Esigere la firma dell' inventore e quella del direttore della Pubblicità Gen. Italiana,

UNICO DEPOSITO

presso la pubblicità Generale Italiana

ROMA — SS. Apostoli 8, *angolo Corso* 259 — *ROMA*

Prezzo del vasetto con istruzione L. 8 mediante aumento di cent. 50 si spedisce franco di porto per tutto il Regno.

CERTIFICATI

Molti certificati di rispettabili persone si potrebbero pubblicare ma per brevità ci limitiamo ai seguenti:

Signor Salvi — Affetto da gotta da più anni ho provato diversi rimedi suggerittimi, e fra questi anche il suo, cioè la *Pomata antigottosa di sua invenzione*, è tale fu il sollievo che ne provai che ad onore del vero debbo dichiarare che esso e efficacissimo contro la gotta, e perciò le faccio i miei ringraziamenti.

Roma 14 Febbraio 1883 **Roddi Federico**
Ispettore Gastronomico di S. M. il Re d'Italia

Ill.mo Sig. Direttore della Pubblicità Generale Italiana

La pomata antigottosa inviatami e che tosto applicai in un secondo accesso gottoso, mi diede per risultato la totale scomparsa dei dolori dopo poche ore e una sensibile diminuzione dell' enflagione.

Tanto sento il dovere di dichiararlo ad onore del vero, mentre con dist.stima lo saluto.

Roma 20 Febbraio 1883. **F. Parodi.**
Via Panisperna N. 71.

Io sottoscritto dichiaro, che mediante l' uso della *Pomata antigotosa* composta dal sig. Salvo di essere *perfettamente* guarito a una doglia reumatica al ginocchio sinistro che da molto tempo mi tormentava.

In fede di ciò rilascio il presente certificato.

Roma 27 Febbraio 1883 **Giuseppe Armari**
presso S. E. il generale Pasi
primo aiutante di campo di S. M. il Re d'Italia.

Locomobili e Trebbiatrici

Davey Paxman e C.

Milano, Via Principe Umberbo, 36.

ACQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE **Pejo**

Distinta con Medaglia all' Esposizione Nazionale Milano e Francoforte s/m 1881.

Si spedisce dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua L. 22. — } L. 35. 50
vetri e cassa . . » 13. 50 }
50 Bottiglie acqua » 11. 50 } L. 19. —
vetri e cassa . . » 7. 50 }

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l' importo viene restituito con vaglia postale.

Il Direttore C. BORGHETTI.

VENDITA

DI

Soffietti per inzolfare Viti

a prezzi limitatissimi da non temere concorrenza nel Negozio di ZAMBONI CARLO.

Ferrara Via Borgo Leoni 39 quasi dirimpetto alla Chiesa del Gesù

D' AFFITTARSI

due stanze a pianterreno ora studio del sig. Ventura Cavalieri, nello stabile in Via Borgonuovo N. 19 dirimpetto al Seminario.

Per le trattative rivolgersi al proprietario signor Masetto Teodoro.

CHI CERCA IMPIEGO

o vuole migliorare la sua posizione

O TIENE CARTELLE DI PRESTITI

si tenga abbonato al settimanale e diffusissimo in Italia

ANNUNZIATORE GENERALE

DEI COMUNI E DELLE PROVINCIE

MILANO *(via Silvio Pellico, 6)*

che pubblica dal 1873 ogni sorta di concorsi ad impieghi pubblici e privati, comunali, provinciali, governativi, bancari, delle Opere Pie e dei Collegi-Convitti, ecc., dà corso alle richieste ed offerte per collocamento di personale laureato, patentato, o con titoli convenienti

E RIPORTA PURE LE ESTRAZIONI DEI PRESTITI

Pubblica altresì tutte le vacanze notarili, di privative e del lotto del REGNO.

Abbonamento annuo sole Lire DUE (*con diritto alla verifica gratuita*, però solo *all' atto dell' abbonamento*). — Inserzioni: cent. 20 la linea; pei Corpi Morali cent. 10.

Si spedisce gratis un esemplare a semplice richiesta

Rivolgersi con vaglia alla Direzione del giornale stesso.

100

Biglietti da visita

per L. 1, 25

Allo Stabilimento Tipografico e Cartoleria Bresciani

Via Borgo Leoni n. 24.

Il D.r W. T. CLARCK (avanti la cura)

LA CALVIZIE E LA SCIENZA. Un giornale di Londra, *The physic*, occupandosi di certi preparati contro la calvizie che in Italia la *réclame* delle quarte pagine strombazza ai quattro venti, nota con molto spirito, come in Inghilterra, ove l' uso dell' *Eucrinite* del Dott. W. Thomas Clark si è molto generalizzato, contando un numero straordinario di casi di calvizie vinte completamente, la media dei calvi sia assai inferiore a quella spaventosa che dà l' Italia sola, infestata da migliaia di specifici.

L' *Eucrinite*, di recente introdotta in Italia, senza apparato e senza preannunzi, ha dato resultati meravigliosi.

« La Calvizie, da essa bandita, sparisce per sempre, i capelli rispuntano dapprima « chiari, fini, appena visibili, lentamente si rinforzano, si rivigoriscono, divengono, fitti e robu- « sti: ad una prima *spuntata* o *fiorita* tiene luogo una seconda, poi una terza ecc. fino a che il « capo torna a riguarnirsi: la parte denudata va gradatamente e lentamente diminuendo, in una « parola la *piazza* si restringe e scompare, circuita dall'invadente rigenerazione capigliare. »

Ecco come parla l'illustre Dott. Clark, in una sua dota dissertazione, sulle cause e sulla cura della calvizie. Unicamente per favorire i nostri cortesi lettori abbiamo accettato un deposito del nuovo ritrovato, che i fatti comprovano efficacissimo. Si vende presso l' Amministrazione del nostro giornale a L. 6,50 il *flacon* e si spedisce dietro richiesta unita all'importo relativo.

Il D.r W. T. CLARCK (dopo la cura)

(Stab. Tip. Bresciani)